*(I lavori iniziano alle ore 9.39 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

(omissis)

Interrogazione n. 1438 presentata da Sacco, inerente a "Rischio idrogeologico città di Alessandria"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori con l'esame dell'interrogazione n. 1438.

Ricordo all'interrogante che per le interrogazioni ordinarie è prevista prima la risposta del componente della Giunta per cinque minuti. Seguirà, eventualmente, la replica dell'interrogante per altrettanti cinque minuti.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Marco Gabusi. Prego, Assessore; ne ha facoltà per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore alla difesa del suolo

Grazie, Presidente e grazie, Consigliere Sacco.

Cercherò di essere veloce, perché le domande sono tante: probabilmente, la risposta scritta sarà più puntuale di quanto saprò riassumere in cinque minuti.

Come dicevo, i quesiti posti sono molti; soprattutto, sono rivolti a conoscere quali sono i provvedimenti che la Giunta regionale prevede di adottare per la messa in sicurezza della città di Alessandria, almeno per la riduzione del rischio idrogeologico.

Il Piano di gestione del rischio alluvioni colloca il centro abitato di Alessandria all'interno dell'Area pericolosità di inondazione P2M.

La città di Alessandria, inoltre, è una delle aree da potenziale rischio significativo di livello distrettuale. Il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) indica la necessità di interventi di protezione, individuando limiti di progetti di fascia B sia lungo il Tanaro che lungo il torrente Bormida.

L'elevato rischio idraulico in cui si trova la città di Alessandria, oltre a necessitare di interventi di difesa dalle inondazioni, richiede anche una profonda revisione dello strumento urbanistico basato su studi ormai superati. Infatti, la città di Alessandria è compresa nell'elenco dei comuni che con DGR del 2002 venivano esonerati dall'adeguamento PAI dei propri strumenti urbanistici. Fin dal 2001, di fatto, la città di Alessandria è stata ancora una delle poche che non l'ha fatto. Nel caso di Alessandria, anche alla luce dei vari eventi alluvionali del 2016 e del 2019, si è pensato con una delibera del 2022 di imporre tre anni per l'approvazione del Piano regolatore in linea con lo strumento PAI.

C'è necessità di interventi ben definiti sul fiume Tanaro. Cito i più importanti: l'abbassamento della soglia in corrispondenza della sezione dell'ex ponte Cittadella, la sistemazione del tratto urbano di Alessandria, nonché i rialzi arginali necessari a garantire un franco adeguato rispetto alla portata di progetto; la realizzazione di un'area di laminazione in area golenale a monte della città di Alessandria, all'incirca nella località Solero, e la realizzazione di due casse di laminazione in località Rocchetta Tanaro, in provincia di Asti. Sul fiume Bormida interventi di contenimento della piena con tempo di ritorno a 200 anni sia in sponda sinistra sia in sponda destra, a difesa di Alessandria.

A seguito dell'entrata in vigore del DPCM del 27 settembre 2021, sono stati aggiornati i criteri, le modalità e l'entità delle risorse destinate al finanziamento degli interventi in materia di mitigazione del rischio idrogeologico. Quindi, si è reso necessario aggiornare le schede progettuali già inserite nella piattaforma ReNDiS.

La Regione in questo momento sta predisponendo, di concerto con AIPO, la documentazione da inserire nella piattaforma ReNDiS ed ha provveduto, per la parte di propria competenza, a realizzare le schede progettuali, secondo i nuovi criteri richiesti, che saranno trasmesse all'Autorità di bacino a breve per la loro approvazione – passaggio necessario per l'inserimento nella piattaforma ReNDiS.

Per quanto riguarda il fiume Tanaro, gli interventi più importanti che si prevedono - che sono, di fatto, quelli che anche la Città di Alessandria ha in animo di portare avanti – sono: l'adeguamento del sistema difensivo sulle due sponde del fiume Tanaro, a monte della briglia dell'ex ponte Cittadella, l'adeguamento in quota dei muri di contenimento esistenti in sponda destra e sinistra del fiume nel tratto compreso tra il ponte FS e il ponte Meier, l'adeguamento degli argini a monte del ponte ferroviario, la realizzazione di una cassa di laminazione a monte della città di Alessandria e quella delle due casse di Rocchetta Tanaro.

Per quanto riguarda il fiume Bormida, invece, si prevedono interventi di contenimento della piena duecentennale in Fascia B sia nella sponda sinistra sia nella sponda destra. Sono interventi che sommano sostanzialmente – tra i 21 milioni del primo e gli altri previsti – ad oltre 150 milioni (133 per esattezza sul fiume Tanaro e 21 sul fiume Bormida).

Quello che abbiamo già fatto a livello di progettazione e quello che abbiamo finanziato è altrettanto importante e ci dà la tranquillità – penso all'intervento più importante sul Rio Lovassina – di avere iniziato un percorso virtuoso, che non sarà breve; parliamo di un piano che deve essere messo in regola dal 2001, ma che avrà degli step parziali, che consentiranno di smarcare una serie di aree, una volta realizzati questi lavori.

I più importanti in fase di progettazione ed alcuni già realizzati sono la regimazione del Rio Lovassina, per 15 milioni 300 mila euro. C'è una serie di lavori di adeguamento degli argini esistenti che sommano oltre 2 milioni di euro, oltre ai lavori di somma urgenza dopo le piene del 2016 e del 2019; lavori di chiusura con dosso dell'SP 79 a valle dell'abitato di Alessandria (300 mila euro), il rialzo delle arginature maestre del fiume Tanaro a monte del ponte ferroviario di Alessandria, intervento finanziato dalla Regione in favore di AIPO, in progettazione per circa 2 milioni di euro; lavori di completamento del rilevato arginale in destra Bormida a monte dell'abitato di Castellazzo Bormida (700 mila euro), lavoro di chiusura dei fornicci in sinistra idraulica del fiume Bormida (1 milione 500 mila euro); lavori di adeguamento rilevato arginale storico Aulara (450 mila euro) e lavori di chiusura dei fornicci in destra idraulica di Bormida (500 mila euro).

Questi ultimi che ho detto sono i lavori già realizzati o in corso di progettazione, quindi finanziati. Gli altri hanno un percorso che è quello del ReNDiS, che è l'unico che ci consente di immaginare interventi di una portata così ampia, naturalmente sapendo della garanzia - ed è il motivo di successo anche del rio Lovassina - che il programma ReNDiS, che è gestito dal Ministero dell'Ambiente e dall'Autorità di Bacino con la regia delle Regioni, ha un elemento fondamentale che consente di essere davanti o dietro in graduatoria, che è il numero degli abitanti che si mettono in salvaguardia. È evidente che, parlando del centro abitato di Alessandria, una volta approvato il progetto dall'Autorità di Bacino, questo valore farà balzare ai primi posti e quindi si potrà procedere con una serie di interventi che non sistemeranno in un unico colpo tutto l'abitato di Alessandria, ma daranno la possibilità di smarcare una serie di punti, in base al luogo in cui si interverrà con priorità.

Sono stati fatti incontri anche con il Comune di Alessandria, perché, in una seconda fase, sarà importante definire le priorità su cui intervenire e stiamo procedendo in questo senso.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore, per la risposta.

Ha chiesto la parola il Consigliere Sacco per la replica; ne ha facoltà per cinque minuti.

SACCO Sean

Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta all'interrogazione.

Ho presentato questa interrogazione dopo aver visto i nuovi tempi di ritorno e le nuove analisi che sono state effettuate dai tecnici della Regione Piemonte e dall'Autorità di Bacino, in seguito al dibattito che è stato portato avanti sulla localizzazione dell'ospedale di Alessandria. È evidente che il rischio per la nostra città di eventuali alluvioni o inondazioni è elevato.

Abbiamo potuto constatare che ci sono stati dei ritardi negli anni rispetto ad alcuni piani di adeguamento, e dice bene l'Assessore quando sottolinea il fatto che Alessandria ha un piano di sviluppo datato e fuori dal tempo e che prevede addirittura un'espansione della città fino a 300 mila. È una cosa assurda, perché i tempi sono cambiati e il problema è che il tempo è nostro nemico. Quindi, la necessità di accelerare su questo fronte credo debba essere responsabilità politica di tutti quanti, proprio a causa della quantità di persone che sono esposte al rischio di una piena simultanea dei fiumi Bormida e Tanaro. Gran parte dell'abitato alessandrino rischierebbe di venire colpito.

Essendo cambiati i tempi, ahimè, i tempi di ritorno non sono più quelli di vent'anni fa o di trent'anni fa, quando siamo stati colpiti da un'importante alluvione, dopo la quale ci sono stati dei lavori di adeguamento, ma ormai le cronache di tutti i giorni ci mettono davanti a quello che potrebbe essere un rischio sempre meno remoto, purtroppo.

Auspico una forte attenzione, una volta concluso il Piano, che speriamo il più in fretta possibile, sia da parte del Ministero sia della Regione, nel sostenere anche il Comune di Alessandria in questa direzione, proprio alla luce degli aggiornamenti del piano di qualche mese fa. Sappiamo tutti che il Comune di Alessandria non ha spazi finanziari, che si trova in una situazione economica a dir poco disastrosa e che si cerca di tenere (utilizzo un termine che calza) "a galla la baracca": sicuramente non si può permettere lavori di adeguamento della portata di quelli illustrati dall'Assessore.

Sarà nostra cura monitorare l'avanzamento del piano e della realizzazione delle opere; ormai, ad ogni stagione che possiamo definire "delle piogge", rimaniamo sempre un po' tutti con il fiato sospeso: speriamo di poter essere tranquilli il più presto possibile.

PRESIDENTE

Grazie, collega Sacco, per la replica.

(omissis)

(Alle ore 10.23 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni ed interpellanze)

*(Alle ore 10.31 il Presidente Allasia comunica che la seduta inizierà alle ore 11.00,
per mancanza del numero legale)*

(I lavori terminano alle ore 11.07)